

Elementi introduttivi alla progettazione sociale

Intervento di Vincenzo Castelli

Corso di alta formazione sul lavoro sociale

Federazione Regionale CNCA Abruzzo-Molise

Chieti, 14 giugno 2014

Alcuni elementi primordiali

Parlare di programmazione e progettazione sulle politiche sociali oggi diventa una delle grandi scommesse per il futuro di tutte le Organizzazioni che si occupano di politiche sociali.

Questo teorema auspicato è certamente difficile da attuare per una serie di considerazioni:

- ▶ Le politiche sociali hanno sempre avuto (e purtroppo in parte continuano ad avere) il gene dell'assistenza e della beneficenza, come centrale nella logica della costruzione degli stessi servizi sociali. Ciò significa distanza (anni luce) dall'utilizzo di strumentazione quale la progettazione in generale;
- ▶ La progettazione non ha quasi mai abitato le politiche sociali che hanno navigato a vista e sono state sempre alle prese con vettori di emergenza, occasionalità ed estemporaneità;
- ▶ Va anche messo in evidenza che il mondo dei gruppi sociali è sempre in costante e continua modificazione endemica (come dire: “cambiano talmente i fenomeni riguardanti i gruppi sociali che diventa difficile programmare, progettare, trovare strumenti di pianificazione sociale”);

Alcuni elementi primordiali

- ▶ Va detto inoltre che le politiche sociali sono state sempre considerate unilateralmente un costo (sociale appunto) e mai una risorsa, una spesa piuttosto che un'impresa (sociale). In questo senso andrebbe, attraverso la scienza della progettazione sociale, costruita una forte cultura della imprenditoria sociale all'interno di un mondo (i servizi sociali) che rappresentano comunque, oggi sempre più, un mercato (il mercato dei servizi innovativi). In questo senso, senza meraviglie e demonizzazioni, la progettazione sociale potrebbe/dovrebbe aiutare ad accompagnare chi lavora nelle politiche sociali con logiche di efficacia e di efficienza ma senza rinunciare alla presenza ed all'affiancamento costante dei gruppi sociali.
- ▶ Va detto infine che la riflessione sulla progettazione appare oggi inadeguata e in ritardo rispetto alla qualità e alla scala delle dinamiche evolutive che investono le nostre organizzazioni ed i nostri sistemi sociali. Superficiali certezze di management sociale, da un lato, o un paralizzante senso di impotenza e di disincanto, dall'altro, ostacolano e condizionano in modi diversi l'indagine sulle competenze cognitive e sulle strategie di azione che caratterizzano l'attività progettuale. Se e come sia oggi possibile progettare in aree complesse ed in continua evoluzione è un interrogativo che tocca tutti quelli che si pongono il problema del cambiamento e dell'innovazione sociale, anche quando esso è locale e circoscritto ad una determinata azione. L'insufficienza ed il ritardo sulla progettazione si colgono proprio in un momento politico come il presente in cui le strategie degli interventi mutano, la mancanza di continuità nelle azioni produce un forte senso di insicurezza strutturale, la navigazione a vista è costante.

Gli obiettivi della progettazione:

Gli obiettivi che caratterizzano la progettazione possono essere pochi e molti allo stesso tempo. Si tratta di capire da quale osservatorio ci poniamo (l'ente pubblico, l'organizzazione di base, i gruppi sociali, la cittadinanza, etc.), da quali contesti e territori abbiamo l'*input* progettuale, da quali sistemi e modelli siamo veicolati. Ritengo comunque che, indipendentemente dal punto di vista assunto, esistano alcuni obiettivi trasversali alle variabili sopra descritte quali:

dare una forte valenza al ruolo e alla funzione della progettazione, non come ad una estemporanea modalità occasionale ma come una strategia costante dell'attivazione di interventi strutturali nell'ambito delle politiche sociali;

ridare, attraverso la modalità progettuale, dignità, capacità e competenza ai sistemi, ai contesti e agli attori coinvolti nell'azione progettuale;

creare capacità e competenze progettuali di tipo multiforme (pianificazione strutturale, *management* sociale, gestione progettuale, monitoraggio, validazione e valutazione di processo, rendicontazione) in grado di garantire tutto il processo progettuale;

avviare la progettazione a partire dall'incidenza dei gruppi sociali nel sistema istituzionale, nel contesto territoriale, nelle rappresentazioni sociali, nella sua persistenza spazio-temporale, nelle perturbazioni create;

attivare una progettazione di tipo reticolare, in grado di valorizzare la concertazione territoriale e la partecipazione multi-attoriale al progetto stesso (pubblico/pubblico, pubblico/privato, privato/privato)

Gli indicatori della progettazione

- ▶ la progettazione è locale: ciò significa che deve essere identificabile e raggiungibile il target del programma, gli attori coinvolti, il territorio in cui si svolge;
- ▶ la progettazione si attiva sul sistema e non sul sintomo;
- ▶ il tempo della progettazione è il quotidiano;
- ▶ la progettazione presuppone una competenza previsionale e valutativa;
- ▶ la progettazione presuppone un sistema di conoscenze ed ipotesi adeguato dello stato delle cose prima dell'intervento;
- ▶ la progettazione deve essere sperimentale;
- ▶ la progettazione deve essere parziale, aperta cioè alla modificazione determinata dall'impatto con il territorio, con i gruppi sociali, con gli agenti di cambiamento sociale;
- ▶ la progettazione deve essere armonica (da una fase esplorativa, di primo livello, occorre passare ad una fase mirata pur se fluida, ad una fase, infine, di standardizzazione dei processi);
- ▶ la progettazione deve essere trasferibile, ma non clonabile;
- ▶ la progettazione deve essere sostenibile (sia rispetto alla tipologia dell'intervento, sia all'organizzazione che lo gestisce, sia infine al finanziamento);
- ▶ la progettazione deve essere cantierabile (sia rispetto alla logistica, sia rispetto alle risorse umane, sia rispetto ai beneficiari, sia infine alla integrazione reticolare);
- ▶ la progettazione deve avere il carattere della innovatività (per fenomeni, per target, per figure professionali, per saperi, per metodologie).
- ▶ la progettazione deve contenere la partecipazione dal basso (approccio *bottom up*);
- ▶ la progettazione deve avere una attenta analisi dei costi.

Approcci progettuali

Approccio sinottico-razionale caratterizzato da:

- Presa di consapevolezza della tematica su cui progettare
- Analisi della tematica
- Individuazione delle diverse strategie di intervento
- Classificazione delle priorità
- Previsione delle conseguenze delle diverse opzioni
- Decisione data dalla combinazione delle diverse valutazioni

Approccio concertativo-partecipativo caratterizzato da:

- Progettazione basata sulle “costruzioni” (della realtà) dell’osservatore
- Progettualità dialogica
- Interazione tra i soggetti dell’intervento
- Funzione centrale dell’*empowerment* processuale

Approccio euristico (= ricerca) caratterizzato da:

- Attivazione progettuale a partire dalla ricerca-azione
- Centralità del prodotto finale

Alcune indicazioni di natura pratica progettuale

- ▶ Progettazione concertata e progettazione a bando
- ▶ Linee guida e formulari (elementi costanti, elementi variabili)
- ▶ Top down e bottom up
- ▶ Reti, alleanze, partnership (locali, nazionali, comunitarie, diversificate per aree e funzioni)
- ▶ Quadro logico
- ▶ Costruzione del budget
- ▶ Cofinanziamenti (valorizzazione, cash)

Matrice del quadro logico

	Logica d'intervento	Indicatori	Fonti di verifica	Condizioni
Obiettivo Generale				
Obiettivo Specifico				
Risultati attesi				
Attività		Risorse:	Costi:	
				Precondizioni: